

Cosa dovete sapere: Mary Jane è partita per un tour teatrale, con la piccola May e zia Anna. Dopo settimane di intrighi dietro le quinte, Mitsuru Katsura, il leader di una setta dedicata al culto del Ragno, si è introdotto in casa Parker dopo lo scontro tra l'Uomo Ragno e la Donna Vespa.

Marvel IT presenta

UOMO RAGNO

#73 – *Pocketful of miracles/Get me to the church on time*
di [Mickey](#)

Forest Hills. Casa Parker.

Tardo pomeriggio.

Qualunque padre reagirebbe d'impeto se trovasse un estraneo in casa, in camera di sua figlia. Se poi il genitore risponde al nome di Uomo Ragno, una reazione inconsulta è più probabile.

La sua risposta a "E' arrivata l'ora di conoscerci" è tutta fisica: con un balzo è addosso all'intruso.

Il giapponese è più veloce del padrone di casa: descrivendo un semicerchio con un braccio, colpisce in pieno l'arrampicamuri e lo scaraventa dall'altro lato della stanza, a sfondare un armadio con i vestiti della piccola May.

"E' veloce... e neanche lui fa scattare il mio senso di ragno" si ribadisce l'ovvio Peter, che non ha intenzione di arrendersi per così poco, nonostante porti ancora i segni della battaglia con Guadalupe Galindo.

Riparte all'attacco, incurante del pericolo. Stavolta Mitsuru Katsura sfoggia la propria rapidità spiccando un salto e arrampicandosi al soffitto trapuntato di stelle fluorescenti, nella stessa posa che avrebbe assunto Spidey.

- Non vogliamo farti male - cerca di ragionare lo sconosciuto.

Il tessiragnatele è combattuto tra la sensazione di sbagliare ad attaccare e la sensazione che il tizio rappresenti una seria minaccia. La camera di sua figlia, già di per sé sacra ai suoi occhi, sembra pervasa dall'atmosfera di una chiesa, da quando c'è quell'uomo, qualcosa di simile a ciò che ha sperimentato quando ha combattuto contro la Valchiria o personaggi del suo calibro ultraterreno.

La frustrazione degli ultimi giorni fa prevalere il linguaggio della violenza.

Esaurisce le cartucce di tela per ancorare Katsura con due fili di ragnatela. Il tentativo di disarcionarlo fallisce, perché è il giapponese ad afferrare i due filamenti, a strattolarlo verso l'alto e assestargli un altro pugno. Peter Parker viene sparato per terra con tale violenza da ammaccare il pavimento.

"Non sembra, ma... è più forte di Rhino..." ha conferma dalle ossa incrinare che gli dolgono da impazzire. Non riuscirebbe quasi ad alzarsi, eppure si erge non appena Mitsuru atterra dolcemente di fronte a lui.

- Non ne hai abbastanza?

- Dimmi cosa vuoi mentre ti pesto - replica l'Uomo Ragno, accompagnando le parole con una raffica di pugni.

Tutti puntualmente parati dagli avambracci fulminei del giapponese, che ricambia con una ginocchiata nello sterno e una testata sulla fronte.

Solo adesso Peter Parker torna a ragionare e si arrende, accasciandosi contro una parete senza tentare di rialzarsi. Può quasi sentire il suo liquido cerebrospinale percolare dal punto in cui Lizard gli ha

praticato la puntura lombare.

Apri la bocca per dire qualcosa, ma emette solo qualche rantolo.

Intanto Mitsuru Katsura, fresco come una rosa, sorride divertito e torna ad accarezzare il piccolo letto di May Parker.

- Allontanati da quel letto - riesce a farfugliare il padre della bambina assente.

- Come preferisci: stavamo solo assaporando il *mana* di una femmina dal grande potenziale e dal glorioso futuro.

- La tua voce... - bisbiglia a fatica, senza riuscire a completare con "... mi è familiare". Non è certo un problema intenderlo, per l'interlocutore:

- Finalmente hai aperto le orecchie. Abbiamo già parlato, in altra forma, qualche tempo fa.¹

- Sei... quella specie di spirito dei ragni?

- Sì.

- Sei Anansi? - insiste l'Uomo Ragno, cavalcando una reminiscenza di vecchie indagini mitologiche.

Katsura inarca un sopracciglio, in visibile segno di sdegno.

- Prima di *Ananse*, noi *eravamo*.² - proferisce, con una voce profonda e un'autorevolezza che atterriscono Peter - Siamo stati chiamati in innumerevoli modi nel corso dei millenni. Possono esserti familiari nomi come *Shitra*³, *Arakthu*⁴, *Zath*... per risalire fino a *Omm*.

- Omm...? - fa eco l'arrampicamuri.

- Noi siamo *Zath*, figlio di *Omm*. Noi siamo *Omm* stesso. Siamo sicuri che hai i mezzi per capire che *Zath* e *Omm* sono persone diverse, fatte della stessa sostanza.

La psiche di Peter Parker è ormai partita per un flusso di coscienza, a ritroso nella memoria. Una vecchia avventura alle prese con un finto Uccisore di Demoni, in realtà un Uomo Serpente, che l'aveva trascinato nel Sol Levante per recuperare un artefatto caro alla sua gente, in custodia dagli ultimi esponenti del Popolo Ragno. Se ne ricordava solo perché si era conclusa con un avvelenamento, incubo ricorrente delle ultime settimane.

- ... lo stesso *Omm* di un tempio vecchissimo che ho visto in Giappone...?

- Esatto. Quando entrasti in contatto con la nostra statua, ci risvegliasti da un sonno millenario. Se non fosse stato per quello sporco strisciante che ti ha portato via... Abbiamo pazientato ancora, come abbiamo fatto per millenni... finché è arrivata la persona giusta.

Tra le montagne della prefettura di Okinawa.

Molti mesi prima.

Mitsuru Katsura era un giovane archeologo di grandi speranze, prima che la sua università affidasse al suo team di ricercatori un vero e proprio rompicapo. Da decenni, tra le montagne di quest'isola, si vociferava della presenza di un Tempio del Ragno, coperto dalla cortina di una maledizione, per colpa della quale nessuno degli abitanti della zona voleva che venisse alla luce. Finché qualcosa si è smosso e la locale autorità per i beni culturali aveva inviato una *task force* a investigare.

Avevano trovato cadaveri di creature mostruose o di precedenti esploratori, di per sé sufficiente a etichettare il tutto come una prevedibile rogna.

I rilievi avevano mandato tutti nel pallone: il luogo di culto non era assimilabile a niente di noto, se non qualche richiamo a qualcosa di evidentemente *successivo*. L'aspetto più sconcertante erano i risultati delle datazioni: con tutte le tecniche a disposizione, le rovine parevano risalire a diecimila anni prima,

¹ Nel #61. Storia di Yuri!

² *No-prize* per chi coglie la citazione parafrasata.

³ Vedi per esempio nel #49. Storia di Yuri! (2)

⁴ Cfr. *Knights of Pendragon* (vol. II) #6/9.

con un'approssimazione di mille anni; in ogni caso, prima di qualsiasi civiltà nota alla storia ufficiale.

In qualsiasi altro Paese gli studiosi avrebbero fatto a gara per accaparrarsi il merito della sensazionale scoperta. Qui, invece, sulla ricerca ha subito aleggiato lo spettro di Shinichi Fujimura, l'archeologo tristemente famoso per aver ordito una colossale truffa a base di falsi reperti risalenti ad epoche remotissime⁵. Nessuno nell'equipe aveva intenzione di giocarsi la carriera per perorare l'esistenza di un articolato complesso religioso precedente alla storia così come narrata dai manuali.

Nessuno a parte Mitsuru Katsura.

Finalmente, dopo una vita passata a studiare, o a ritagliarsi piccoli scampoli di fantasia tra *manga* e *videogames*, si prospettava davanti ai suoi occhi un'avventura carica di mistero, un puzzle reale da risolvere.

Mentre tutti i colleghi avevano disertato, lui sta rischiando di essere bollato come il nuovo ciarlatano, nel perseverare nella ricerca della verità. Una sfida che esercita un fascino invincibile sulla sua mente.

E sta rischiando anche la vita: i resti dell'edificio sono difficilmente raggiungibili e richiedono tecniche da speleologi. Così come, negli anfratti più reconditi, richiede una certa dose di coraggio e perizia arrampicarsi per osservare meglio l'imponente statua di un dio dimenticato. Un idolo con sei braccia e due gambe, un velo a coprirne il volto.

Arrivato faticosamente in cima, lo spettacolo di questa zona sacra gli toglie il fiato per un minuto. Riprende subito a studiare ogni dettaglio, a fotografare, a prendere appunti, finché l'occhio non cade su un particolare. Una piccola struttura discoidale, con sopra inciso il simbolo di ciò che ha tutta l'apparenza di un ragno; il disco sembra incastrato nella vasta nuca del dio scolpito, eppure ha l'apparenza di un pezzo eterogeneo. Mitsuru si sporge per tentare di estrarlo. Non appena lo tocca, nonostante il guanto di lattice, ha una sensazione di scossa elettrica e, contestualmente, di una voce, direttamente nella sua testa, che recita:

/Salve, mortale/.

Il duplice *shock* rischia di farlo rovinare molti metri sotto. Gli pare un miracolo riuscire a rimanere in piedi, in una posizione precaria e con il cuore che batte a mille.

/Io sono Omm, il Ragno. Se mi libererai, il tuo nome avrà gloria nei secoli dei secoli/.

La voce non sta parlando in giapponese, eppure la comprende. Tramortito, non sa nemmeno se rispondere, e nel caso, se nella sua lingua, se a voce alta o pensando.

- Io... io... sto impazzendo...

/Non sei pazzo, Mitsuru Katsura. Farò di te un dio, se mi concedi la tua anima/.

L'autorevolezza di quelle parole, sussurate al suo cervello, non gli fa mettere in dubbio la veridicità. E' solo per un riflesso che risponde:

- Davvero?

/Finora molti avventori sono stati attirati da questo luogo, ma nessuno ha accettato di barattare la vita eterna per l'onore di ospitare un nume./

- Ba--barattare la vita eterna?

/Il corpo di voi mortali è troppo fragile per poter ospitare allo stesso tempo un'anima umana e lo spirito di un dio primevo. Se vuoi che Mitsuru Katsura si erga dalla condizione di mortale e venga ricordato per sempre, devi rinunciare alla tua anima: il tuo spirito si dissolverà nell'oblio./

L'archeologo è comprensibilmente confuso. Ne ha sentite di tutti i colori nella sua breve vita, gli è bastato assistere alla formazione dei Big Hero Six per mettere in discussione il concetto di normalità; dall'America provenivano un giorno sì e un giorno no notizie straordinarie, eppure... avere la conferma sulla propria pelle che quel Thor potrebbe non essere un ciarlatano e che l'anima esiste mette a dura prova la sua mente scientifica.

⁵ Tutto vero! Controllate pure su Wikipedia.

Eppure, l'idea di dare un senso alla sua vita, ospitando un dio nel proprio corpo, così disprezzato o ignorato da tutte le ragazze di cui si è vanamente innamorato, lo solletica.

Pericolosamente.

/Questi sono i patti. Accetti?/, conclude Omm.

- Va bene - conclude Mitsuru Katsura.

Guidato da istruzioni inconse, l'archeologo estrae l'amuleto dalla statua e lo preme contro il proprio petto, che brucia come se fosse a contatto con un ferro incandescente.

Il corpo cade rumorosamente ai piedi della statua, scomposto.

Dopo pochi secondi, Mitsuru Katsura riapre gli occhi

Ma il suo sguardo è irriconoscibile, perché l'archeologo non esiste più.

Quel corpo è animato solo da un'antica coscienza, determinata ad andare a recuperare ciò che resta di sé e della sua progenie.⁶

Forest Hills. Casa Parker.

- Stanotte l'unità verrà ricomposta - continua a narrare Zath, incurante degli acciacchi e delle distrazioni del destinatario, riverso contro il muro - Non possiamo affermare che il momento sia perfetto, ma è propizio a sufficienza. I giovani dei sono impegnati in una teomachia⁷; Set ha le sue spire in Altro Regno⁸, i suoi luogotenenti sono tenuti a bada dai cari amici lupi. Siamo nell'anno del Drago, avversario dei serpenti; siamo nel segno dell'Acquario, foriero di una nuova era, e stasera ci sarà il plenilunio, il momento di maggiore lontananza dal sole di Atum.

- Bene... perché mi stai dicendo queste cose che capisco a malapena?

- Non deluderci, Uomo Ragno. Tu sei destinato a un ruolo di primo piano in tutto questo.

Peter vorrebbe rispondergli che non crede al destino, ma si frena al pensiero di tutto ciò che gli è capitato in passato.

- In questo stato? - biascica, con la bocca impastata di sangue.

- Ti rimetteremo in sesto. Così come ti abbiamo salvato la pelle dallo Scorpione, dal Rinoceronte e, indirettamente, dalla Vespa.

Questa parziale rivelazione cattura l'attenzione dell'Uomo Ragno, impresa difficile nelle condizioni precarie in cui si trova.

- Rhino? Sei stato tu a finirlo?

- Certo.⁹ Tutte le nostre energie sono tese a nascondervi dal Nemico e a rendere inaccessibile il nostro Tempio. Solo per te siamo arrivati a esporci o ad abbassare la guardia, con il rischio di portare il male nella nostra tana. *Devi* capire l'onore che ti è spettato in quanto *sponsor* del Ragno di quest'era.

- Grazie per Rhino... e per Shatra... ma... lei e Swarm cercavano te, per caso?

- Sì e no. Gli animali ostili conoscono il tuo posto nell'ordine delle cose a venire. Siamo spiacenti che tu abbia funto da... come dite voi moderni?... parafulmine. Queste battaglie hanno temprato tutti noi, lo spirito del ragno è uscito più forte che mai dalla vittoria con le forze avverse.

- Allora ritiro i ringraziamenti...

- Saresti divertente, se i tuoi toni non fossero oltraggiosi. Ci sarai riconoscente adesso - prevede, mentre gli si avvicina e si china verso di lui - Non possiamo esorcizzare i morbi portati dalle Mosche e dalla Vespa, perché erano concepiti proprio per vanificare il nostro intervento, ma possiamo aggiustare tutto il resto. Ora sta' buono.

⁶ Il suo arrivo negli Stati Uniti d'America (a nuoto!) è stato raccontato in *Il Ragno Rosso* #9. Ci scusiamo per il disagio.

⁷ Con snobismo, si riferisce ai più noti pantheon le cui gesta potete leggere su *Thor* di rossointoccabile.

⁸ La dimensione governata dall'ex Uomo Lupo (ora Stargod), come dalle ultime storie di *Knight Team 7* di Valerio Pastore.

⁹ Quindi Zath si è travestito da Uomo Ragno nel #67.

Lampi di luce violacea scintillano dagli occhi e dalle dita del giapponese e percorrono il corpo di Peter Parker, che avverte una sensazione di benessere simile a quella che sarebbe indotta da uno stupefacente.

- Sei... parente di Tarantula Nera, per caso? - domanda, in preda al sollievo, alla vista di segni caratteristici del boss criminale argentino, che in passato aveva manifestato una facoltà di natura sovrapponibile.

- E' una lunga storia, Uomo Ragno, e sappiamo che lo consideri un tuo acerrimo nemico. Devi sapere che in tempi antichissimi il nostro potere venne usurpato da un nostro sacerdote, il cui sangue immortale venne tramandato di secolo in secolo - racconta, rialzandosi e prendendo a riparare i danni della battaglia nella stanza - fino a trovare un degno araldo in un suo discendente, un LaMuerto. In tempi recenti ci siamo ripresi ciò che era nostro di diritto.

L'arrampicamuri si rimette in piedi e osserva basito l'opera di pulizia del suo intruso. Se le sue vene non fossero inondate di endorfine, probabilmente prenderebbe qualche iniziativa, ma si limita ad accertarsi:

- Quindi Fabian sta bene?

- Dipende dai punti di vista. Adesso basta con le noiose spiegazioni - si ferma Zath e si volta verso di lui - Si è parlato troppo, è ora di passare ai fatti. Leggo la curiosità nei tuoi occhi. So che verrai alla tenuta degli Osborn, e in compagnia, per assistere all'Epifania. Fa' presto, il plenilunio è pochi minuti prima della ventiduesima ora.

Prima che Spidey possa controbattere, colui che una volta era Mitsuru Katsura scompare sotto il suo naso, davanti ai suoi occhi.

Peter non si sentiva così bene, fisicamente, da molto tempo, e questo a discapito degli ormai risibili postumi degli attacchi di Swarm e Shatra.

Zath, o Omm, o chiunque fosse, aveva ragione almeno su una questione.

L'Uomo Ragno ha intenzione di seguirlo nel suo covo e non ha intenzione di andarci solo.

Hardy Private Investigation, Manhattan.

Con molta educazione, Spidey bussa a una finestra dell'appartamento della Gatta Nera, incidentalmente sede della sua agenzia investigativa.

E' solo in parte sorpreso di essere accolto da un ragazzo dai capelli neri con il suo stesso viso - a parte la barbetta. Il suo clone.

- Dev'essere la mia giornata fortunata. Dopo il telefono spento, e casa tua vuota, ti ho trovato solo al terzo tentativo.

- Puzza di guai, quindi *non* è la *mia* giornata fortunata.

- Disturbo, Abel?

- Entra.

Testa-di-tela si accomoda con un'elegante piroetta, figlia del suo ritrovato benessere.

- Ti sei ripreso, mi fa piacere.

- Devo parlarti anche di questo. Oh, ciao, Felicia, chiedo anche a te se disturbo.

- Ciao, caro. Non preoccuparti. Che succede?

- Ah, saltiamo i convenevoli? Bene... risparmiandovi vari preamboli, vi dico che mi sono ritrovato in casa un tizio. Ammetto di non averci capito quanto vorrei, comunque dice di essere un antico dio-ragno che si chiama Omm, o Zath, che avrebbe posseduto un giapponese...

- *Kuro Neko*? - interviene Kaine, associando subito, con involontaria tensione razzista, a un killer della stessa nazionalità che gli ha dato filo da torcere.

- Non mi avevi detto che significava "*Gatto*" Nero? - gli ribatte Peter con una vena di sarcasmo - Ne

dubito, anche se non mi meraviglio più di niente. Swarm e... altri - glissa sulla Donna Vespa - mi hanno attaccato perché cercavano lui, o credevano che io fossi dalla sua parte.

- Mi sembra un buon motivo per suonargliele. Se non fosse un dio. Tu pensi sia vero?

- Purtroppo sì. Cercavo di sdrammatizzare ma mi sentivo come in udienza dal Papa. Non a caso ha organizzato una setta intorno a lui. Indovina dove si riunisce?

- In una chiesa sconsecrata?

- No. Qualcosa di peggio, che ci tocca.

- Uh?

- Nella tenuta di Norman Osborn.

- Non ha senso.

- Lo so... a meno che Norman non abbia capito che può essere una rogna per me, per noi. Ad ogni modo, stasera c'è la luna piena e succederà qualcosa, del tipo che si manifesterà in tutta la sua potenza... e siamo caldamente invitati.

- Che intenzioni hai?

- Andarci e, se c'è puzza di bruciato come credo, fermare tutto. Non sei tenuto a venire, se non ti va.

- Ti pare che possa perdermi lo spettacolo, o l'occasione di picchiare un dio che mi ha fatto quasi ammazzare? E poi voglio togliermi il dubbio che sia collegato al Gatto Nero.

- A questo proposito - interviene la Gatta Nera, giocando sulla neutralità dei nomi di battaglia in inglese - non vorrete andarci senza di me?

- Ogni man forte è gradita, Felicia - le conferma Peter - Non sappiamo a cosa andremo incontro, può essere un falso allarme o qualcosa per cui chiamare Strange.

- Ma scommetto che non vuoi dargli fastidio - lo canzona Kaine.

- Se non mi conosci tu... è che mancano meno di tre ore a questa fantomatica ora X...!

- Ok, andiamo a cambiarci - taglia corto il Ragno Nero, accompagnando Felicia con un braccio sulle spalle.

Tenuta degli Osborn.

Volteggiando di albero in albero, i due arrampicamuri e la felina atterrano nel prato antistante l'antica dimora degli Osborn.

- E' più spettrale di quando ci venimmo con Judas Traveller - commenta Ragno Nero.

- Non c'è nessuno, è strano... considerando che il tizio sfugge al nostro senso di ragno, potrei averci cacciati in una trappola grande quanto una casa. *Questa casa.*

- E quando avevi intenzione di comunicarmi questo dettaglio? - lamenta Kaine.

- Ragazzi, la porta è aperta - richiama la loro attenzione la Gatta, all'ingresso - Vado avanti io, nella speranza di mandare in tilt eventuali trabocchetti.

Quatti quatti, i tre si avventurano nell'edificio scarsamente illuminato. Nessun movimento, nessun rumore.

- Non spaventatevi se spunta qualcosa dall'ombra - si raccomanda Felicia.

- Vuoi auto-convincerti tu stessa? - la prende in giro Kaine.

- Abel, non senti anche tu qualcosa da questa parte? - lo interpella l'originale Parker, indicando un sottoscala.

- Ora che me lo fai notare, sì...

I due ragni si avvicinano al punto che li ha incuriositi. E' un semplice muro.

L'Uomo Ragno ci picchieta contro, o almeno ci prova, perché la mano ci passa attraverso.

- Fuoco - annuisce Ragno Nero.

- Ragazzi? Dove state andando...? - chiede lumi la Gatta Nera, i cui occhi si sono abituati al buio

abbastanza da vedere i due alleati scomparire nel nulla. Li segue ma, grottescamente, impatta contro i mattoni da cui sembrano essere stati fagocitati.

- Questa sì che è una rogna... - si dice, massaggiando la fronte indolenzita.

L'investigatrice passa i successivi minuti a cercare la chiave per seguire le orme dei suoi amici, invano.

Sfodera gli artigli non appena il silenzio viene interrotto. E' pronta ad attaccare quando sente dal buio due voci di donna parlare all'unisono, dal buio, in una lingua straniera:

- *Che cosa ci fai tu qui?!*

- *Ho sentito una voce nella testa che mi diceva di venire qui* - risponde una delle due per prima.

- *Anch'io* - segue la seconda.

- *Perfetto*. Oh, salve. La Gatta Nera, giusto? - saluta Natasha Romanoff, la Vedova Nera, appena in tempo prima di essere graffiata.

- Una bella riunione di bestie dello stesso colore, non c'è che dire - nota sarcastica Yelena Belova, la Vedova Nera - Chi c'è dietro?

- Uhm... pare un dio-ragno - risponde Felicia, confusa - Se siamo arrivati a convocare le Vedove, chi manca, adesso? Il Ragno Rosso? Le Donne Ragno? Il Ragno d'Acciaio? - e ride. Non sa quanto ci stia azzeccando, nello scherzo.

Nelle segrete del Tempio di Omm.

Il Ragno Rosso ha perso il conto delle ore in cui è forzatamente ospitato in questi alloggi, insieme alla sua ex fidanzata Elisabeth Tyne. Entrambi sono stati attirati qui con un miraggio: che Omm possa guarire il loro figlio David, affetto da un'incurabile malattia degenerativa.

Non si può dire che Jessica Drew, la prima Donna Ragno, sia animata da motivazioni altrettanto bastevoli: è stata portata qui con la forza, come Ben Reilly, ed è trattenuta con lo stesso metodo.

La loro rassegnazione viene spazzata via da un'apparizione improvvisa nel loro rustico alloggio.

Julia Carpenter, Aracne, compare nel centro della stanza.

- Oddio - urla, visibilmente sconvolta.

- Julia! - si lascia sfuggire Jessica, a quella vista.

- Jessica? Che... che diavolo succede?! Dove sono?! - domanda, guardandosi intorno con frenesia.

- Siamo a New York, in un tempio dedicato a un fantomatico dio-ragno... come sei arrivata qui?

- Non lo so! Io... ero a Los Angeles, fino a qualche secondo fa! E' apparsa un'ombra vicino a me, mi ha preso per un braccio e mi sono ritrovata qui!

- Per quel che hai visto, potrebbe essere stato un giapponese?

- Sì... forse... non lo so, è assurdo. Per quanto possa essere assurdo quello che capita a gente come noi... cielo, Rachel! - le sovvieni sua figlia - Dovrebbe essere al sicuro, l'ho appena affidata ai VCO.¹⁰

- Bene. Ora siediti, respira e cerchiamo di venirne a capo insieme...

- Grazie... Ragno Rosso, signora, scusate se.. insomma, salve...

- Salve, Aracne. Non preoccuparti, saremmo tutti sconvolti se fossimo stati rapiti così. Noi, perlomeno, prima siamo stati picchiati a sangue - scherza, nello spirito degli uomini-ragno.

- ... abbiamo provato a uscire, io volevo avvisare l'Uomo Ragno, ma non c'è stato verso, siamo bloccati - la ragguaglia Reilly.

La porta si apre e lascia entrare due costumi noti.

- Parli del diavolo... - lo interrompe Elisabeth.

- Uo---Uomo Ragno!

¹⁰ Vendicatori della Costa Ovest.

- ... Ragno Rosso! - risponde Peter Parker. Entrambi si stanno sforzando di non chiamarsi per nome davanti a tutti, nonostante la sorpresa. I due arrampicamuri si abbracciano calorosamente, però, incuranti dei presenti. In fondo non si vedono da mesi.

- Ciao, Kaine - sussurra Ben, lapidario, al Ragno Nero. Anche loro due non si vedono dallo stesso arco di tempo. In più, non si sono sentiti.

- Ciao. Ciao, *Janine* - il Ragno Nero saluta, con freddezza, il Ragno Rosso, ed Elisabeth con il suo vecchio nome di copertura.

- Salve, ragazze... che ci fate qui? - chiede finalmente l'Uomo Ragno.

- Vuoi la versione corta o lunga? - rimpalla il Rosso.

- Corta, il tempo stringe.

- In un modo o nell'altro, siamo stati rapiti dal dio-ragno Omm, che ha in serbo per noi misteriosi piani. La... signorina - dice, indicando Elisabeth - è qui perché Omm le ha promesso di guarire suo figlio malato.

Peter Parker annuisce, perché capisce fin troppo bene l'antifona.

- Non mi stupisce. Omm mi ha fatto visita, mi ha fatto capire che stasera si manifesterà, o qualcosa del genere. Non sapevo niente, o quasi, prima di un'ora fa.

- Ti avrei contattato, ma come dicevo ad Aracne, siamo bloccati qui.

- Che si fa ora? - interviene Julia Carpenter - Io ho questioni urgenti di famiglia da sbrigare, fuori di qui.

- Non ne dubito e me ne dispiace, cercheremo di risolvere insieme la situazione - la rassicura l'Uomo Ragno, con una mano sulla spalla - Non ho ben capito come siamo arrivati qui sotto, direi che eravamo in una sorte di... trance. Proviamo a tornare indietro? Siamo in un tempio, no?

- Magari se è una serata speciale, avremo più libertà di movimento - alza le spalle Jessica Drew - Tentar non nuoce, se stiamo insieme a guardarci le spalle.

- Tu rimani qui - intima il Ragno Rosso alla sua amica, che abbassa lo sguardo e si rimette a sedere.

Inerpicandosi per altri antichi gradini, il gruppo di ragni riesce a raggiungere senza accorgersene la sacrestia.

Trovano ad attenderli Mitsuru Katsura in persona, impegnato con le due Vedove Nere.

- Ok, la situazione sta diventando ridicola... - commenta il Ragno Rosso.

- Bene, va tutto come previsto. Tutti gli aracnidi degni hanno risposto all'appello. A momenti cominciamo - li accoglie Zath.

La Donna Ragno sta per saltargli addosso, ma l'Uomo Ragno la ferma con un braccio.

- Cosa ti aspetti che facciamo?

- Che presenziate all'Apoteosi, per adesso.

- E credi che ce ne staremo a guardare, dopo il modo in cui ci hai trattati? Picchiando, rapendo...?

- Uomo Ragno, ti abbiamo picchiato perché *tu* hai avuto l'ardire di attaccarci. Quanto ai tuoi compagni, ho già porto loro le mie scuse per il modo brusco con cui ho dovuto convocarli.

La discussione non prosegue perché nella sacrestia fa il suo ingresso una licantropa.

- Benvenuta, Ferocia - accoglie anche lei.

- Vi porto i miei ossequi, Signore, e i saluti del Consiglio.

- *E' un piacere incontrare qualcuno proveniente dai bei vecchi tempi andati* - le dice in una lingua estinta dall'era hyboriana.

- Uomo Ragno, il Popolo Lupo saluta anche te - china il capo la lupa.

- Uh, grazie... quindi è assodato che siete tutti amici? Anche... John Jameson? Anche l'Uomo Bestia--- voglio dire, Karnivore?

- Certo - dice Zath - Ti sei chiesto perché i Lupi ti hanno aiutato negli ultimi anni? Perché hanno fatto

tornare in vita il Ragno Rosso¹¹ e perché hanno cancellato il tuo segreto dalla mente dei tuoi avversari¹²?
Tutti i presenti guardano con curiosità verso Ben Reilly, che sotto la maschera diventa dello stesso colore.

- Oggi è giornata di dietrologie... - si lamenta Peter.

- «Il nemico del mio nemico è mio amico». Abbiamo approfittato del fatto che stiano tenendo a bada Set, il nostro nemico ancestrale, e saremo loro eternamente grati. E presto combatteremo fianco a fianco per annientare il Serpente una volta per tutte. Se volete un movente per aggregarvi alla mia causa, questo è quello giusto.

- *Set* è una rognna che fa venire gli incubi agli eroi più potenti del mondo, lo ammetto, e se ci sarà da impedire che torni nel nostro mondo non mi tirerò indietro. Signora, ha detto....?

- Ferocia - ribadisce la licana.

- Rassicurante... - borbotta Spidey - Ferocia, per i debiti che, a quanto pare, ho contratto con il tuo Popolo, per il momento ignorerò tutto ciò che non condivido in questa faccenda.

- Ora basta con questa sfrontatezza: un coraggio apprezzabile in molti casi, un'imprudenza quando si oltrepassa il limite - lo redarguisce Zath - La questione sta in questi termini: tu sei destinato a ricoprire il ruolo di Sommo Sacerdote di Omm. Un ruolo che ti stiamo offrendo su un piatto d'argento. Le alternative sono due: abbraccia il tuo destino, o *sparisci*. Sarebbe davvero inappropriato se l'eletto si rivoltasse contro il proprio dio. Contro chi gli ha dato le sue facoltà.

- Cosa? Adesso non vorrete farmi credere che...

- Tu sei un uomo di scienza. Davvero credevi che un ragno radioattivo potesse darti tutto quel potere? I ragni *non* hanno un senso del pericolo. Il tuo fisico è troppo asciutto per giustificare la forza di venti uomini che hai quando combatti. E la tua capacità di arrampicarti sfida le leggi fisiche.

- Non... non vuol dire niente, datemi carta e penna e vi scrivo come sono avvenute le mutazioni...

- Anche noi potremmo scriverti il *come*. Solo noi possiamo dare un *perché*.

Peter Parker capisce che non conviene ribattere ulteriormente. Non crede a buona parte di ciò che professa l'altro, eppure sente che farlo alterare si rivelerebbe controproducente.

- Ora andiamo - ordina il dio.

Tutti i personaggi presenti si scambiano occhiate di complicità e lo seguono per capire dove voglia andare a parare. Ben Reilly ferma Peter Parker prima che varchi la soglia della sacrestia.

- Peter, io... non credo di essere del tutto in me da quando sono qui dentro. Dimenticavo di dirti che, oltre ad avermi rapito... Zath è il mandante dell'omicidio di Ken Ellis.

- Come? E perché?

- Perché svelare la mia identità segreta avrebbe messo in pericolo entrambi, e in particolare te, che sembri essere il suo cocco, tuo malgrado. E perché considerava Ken un nemico dei Ragni. Gli ho sentito parlare in termini inquietanti anche di JJJ. Non ho dubbi sulla condanna di ciò in cui è invischiato e non mi fido quanto te, anche se mi sono lasciato andare per David...

- Non ti biasimo, non so cosa potrei arrivare a fare se fosse in gioco la salute di May - ammette - ma questo getta un'ombra inequivocabile su questa storia assurda. Siamo un bel gruppo, ma abbiamo contro pur sempre un dio. Dobbiamo trovare il momento giusto per fermare tutto. Set o non Set.

Tempio di Omm.

Poco prima del plenilunio.

Quando l'Uomo Ragno entra nell'ambiente principale della chiesa del dio-ragno, da un'entrata laterale, le sue paure si amplificano. Le navate sono gremite di centinaia di persone. L'area intorno all'altare è

¹¹ Un riassunto spiazzante di una contorta serie di eventi culminati in *Power Pack* #5.

¹² Opera dell'ex Uomo Bestia, nel #36.

circondata da avvenenti ballerine in vesti succinte, baccanti travolte da musiche cantate a cappella.

Avrebbe dovuto prevederlo, ma la presenza di tanti civili, tutti dalla parte di Omm, complica il quadro non di poco. Guardandosi ancora intorno, ha una conferma: se non dovesse trattarsi del Tempio in cui ha combattuto in Giappone, si tratterebbe di una replica molto fedele, perlomeno negli arredi: ne riconosce le sculture e le architetture principali. Anche Ben e Abel hanno la stessa sensazione dai loro ricordi comuni.

- La situazione mi piace sempre meno, gente. Siamo isolati, non c'è verso di contattare lo SHIELD o chiunque altro - annuncia Natasha.

- Confermo - la segue Yelena.

- Hai intenzione di copiarmi su tutta la linea?

- Ragazze, non mettiamoci a litigare tra di noi - le ferma Peter Parker - Come dice la Vedova... una qualsiasi... il quadro si fa sempre più fosco. Avete visto chi c'è di mezzo?

Il braccio di Spidey indica l'altare e il consesso di personaggi che vi gravita alle spalle e ai lati. Lui può riconoscerli tutti, gli altri possono farsi un'idea già da qualche elemento.

- Dammi un buon motivo per non andare a picchiare Norman - gli bisbiglia Ben Reilly.

- Sta' buono...

Intanto Zath prende posto dal pulpito e inizia a rivolgersi alla numerosissima folla:

- Salutate i nostri Adamo ed Eva dei nuovi *Gogonati*¹³, del nuovo Popolo Ragno: l'*Homo Arachnis* e *Spinneret*!

Carlton Drake e l'ani-donna, abbracciati, fanno un passo avanti e si genuflettono come attori a conclusione di uno spettacolo. Le presentazioni sono ben lungi dall'essere terminate.

- Salutate *Goblin* il redento, il Tesoriere del Tempio. Salutate *Lizard* il redento, Colui che ha ripudiato i Rettili. Salutate *Madame Web*, la nostra Profetessa. Salutate *Ferocia*, ambasciatrice del Popolo Lupo.

A ogni nome, gli interpellati chinano il capo. Da lontano, l'Uomo Ragno e l'ex Goblin si scambiano un eloquente sguardo.

- E ora - riprende Zath, indicando le persone alle sue spalle - salutate gli otto Apostoli di Omm. Otto come le membra del Ragno:

- *La Regina Ragno!* - e Sharon Kane si inchina, nel suo costume *vintage* rossogiallo.
- *La Donna Ragno!* - e Charlotte Witter si prostra, sfoggiando con fierezza zampe aracnidi sulla propria schiena.
- *La Ragazza Ragno!* - e Martha "Matt" Franklin, la ragazza senza poteri, ma dal costume sgargiante, china il capo.
- *Il Ragno d'Acciaio!* - e Oliver "Ollie" Osnick", in blu e ferraglia, imita la sua amica.
- *Il Ragno di Sangue!* - e Michael Bingham si pavoneggia in un volteggio degno dell'originale Spidey.
- *Il Ragno Nero!* - ed Edward "Eddie" Brock, già noto come Venom, mostra i bicipiti.
- *Tarantula!* - e Domingo Guzman alza una mano, in segno di saluto agli astanti.
- *Tarantula Nera!* - e Fabian LaMuerto, nascosto dalla maschera e da un costume corazzato, rimane immobile.

- E sarà quest'ultimo, in quanto erede del nostro ultimo vicario, a officiare la funzione di questa notte. Salutate, infine, il secondo circolo dei futuri Apostoli. L'*Uomo Ragno* sarà presto il nostro vicario e sarà affiancato dal *Ragno Rosso* e dal *secondo Ragno Nero*, dalla *seconda Donna Ragno* e da *Aracne*, e dalle *Vedove Nere*.

Tutti si voltano, ammirati, verso l'angolo in cui si sono arroccati i sequestrati.

- Seconda?! A me? - si inalbera Jessica Drew, tra il serio e il faceto.

¹³ Nome mutuato dal #49 di Yuri.

- *Sogna pure, mio caro* - commenta in russo Natasha Romanov.

- *Per una volta siamo d'accordo* - la rimbecca la sua omologa.

"Ma siamo in sette, non in otto... che forse..." rimugina Testa-di-tela.

- Dopo stanotte, niente sarà più come prima - prosegue imperturbato Zath - Dopo che Omm si sarà manifestato nella sua piena potenza, New York diventerà la *Nuova Yezud*, la città santa del dio-ragno.

- Fantastico, non dovremo neanche cambiare le magliette per i turisti - scherza in maniera lugubre Kaine. L'allusione fa evocare a tutti coloro in ascolto l'immagine del classico logo «I ♥ NY» e per un attimo allevia la loro angoscia.

- La fede che avete dimostrato in questi mesi è stata ben investita. Tutto ciò che vi è stato promesso vi sarà dato. Perché si compia il miracolo, abbiamo bisogno che rinnoviate la vostra fiducia... ed esigiamo un sacrificio.

- Ecco che arriva il pacco... prepariamoci a intervenire - allerta l'Uomo Ragno.

- Siamo certi che uno, tra di voi, si farà avanti con un'offerta degna.

- Devo avere qualche spicciolo da qualche parte... - si atteggia il Ragno Rosso, rovistando teatralmente nella cintura.

- *Yankees*, qui c'è poco da scherzare - li redarguisce la seconda Vedova Nera.

- *Sono preoccupata della nostra unità di vedute per la serata* - gioca ancora Natasha, in madrelingua - Non so voi, ma io stavo cercando di tenere d'occhio tutti. Dov'è finita la Donna Ragno bionda?

Charlotte Witter rientra in scena proprio in quel momento, con un bambino in braccio, che piange rumorosamente.

- Ditemi che non è quello che penso - dice Aracne, interpretando i peggiori timori di molti.

I muscoli del gruppo di ragni stanno per guizzare all'unisono quando il bambino viene poggiato sull'altare.

- Che nessuno osi interrompere il rito - ordina Zath dando fondo ad ogni sua facoltà di persuasione mentale. Con successo: né l'Uomo Ragno né nessun altro riescono a muoversi. Una sensazione particolarmente spiacevole per Peter Parker, visti i recenti precedenti:

- Ehm, anche voi siete bloccati?

- Charlotte, non puoi fare sul serio... - trasecola Mattie Franklin, alle spalle dell'altare.

- Charlotte! Fermati!!! - grida sua nonna Cassandra.

La Donna Ragno non volge lo sguardo, decisa a non essere distratta dalla sua drammatica scelta.

Piange in silenzio, mentre accarezza suo figlio John, disteso, che si dimena e strepita come un ossesso.

Tarantula Nera la fa scostare con un gesto e prende il suo posto. Pervaso dall'orrore, Fabian Caches si è eclissato, senza che gli sia stata opposta resistenza. Ormai è lo spettro dell'infido Harpagus a guidare le sue giovani mani.

Ragno di Sangue, nei panni di una qualche forma di diacono, si accosta all'officiante con un calice tra le mani.

Harpagus brandisce un grande pugnale nella mano destra, la mano sinistra preme sul petto nudo del bimbo di un anno, per tenerlo disteso sull'altare.

"No!", "Fermi!" sono alcune delle voci che si levano dalla platea. Invocare pietà è l'unica cosa che il dio-ragno ha concesso loro, per quanto vorrebbe far tacere anche questa forma di dissenso.

Peter Parker suda nel tentativo di vincere l'incantesimo che tiene tutti congelati sul posto. E' come sfidare la forza di gravità del Sole.

- Dio dei miei stivali... - bestemmia Kaine.

- Non posso guardare... - confessa Aracne, coprendo con le mani le grandi lenti bianche. In quanto mamma, è la più angosciata del gruppo. Non è l'unica a voltare lo sguardo: anche tra gli stessi Apostoli,

esponenti come Martha Franklin e il Ragno d'Acciaio sono attoniti e spaventati.

- Non riesco neanche ad alzare le braccia per usare le ragnatele... - è l'ultimo commento del Ragno Rosso.

L'ultimo perché, in un crescendo di una litania incomprensibile, Tarantula Nera conficca il coltello nel cuore del bambino, che lancia un urlo straziante e disumano.

Gli fa eco il rumoreggiare della folla: sono grida, pianti e stridore di denti tra la maggior parte dei presenti, sconvolti dallo spettacolo. Una parte dei Veri Credenti applaude o ride estasiata, mentre Blood Spider raccoglie il sangue del bambino che cola da un apposito sistema di piccoli canali scavato nell'altare.

La morte di John Witter segna uno spartiacque e sembra sospendere le prescrizioni di Zath. Non appena i primi astanti cominciano ad accorgersene, si scatena un tumulto e la folla si divide in due fronti: chi, in preda al furore, preme per avvicinarsi all'altare e chi, in preda all'orrore e al disgusto, vorrebbe guadagnarsi l'uscita.

Purtroppo per questi ultimi, una via di fuga non c'è. Una ragnatela inestricabile blocca ogni accesso.

- Nessuno uscirà di qui senza che lo decidiamo noi! - ribadisce Zath, mentre l'agitazione tra i suoi adepti inizia a mietere i primi feriti e le prime vittime, calpestate nella confusione del panico.

Il nuovo sangue che si versa, quasi a riconsacrare il suo tempio, non fa che rinvigorirlo. Il rito deve continuare.

- Ti darò la caccia in capo al mondo per quello che hai fatto stanotte, Charlotte Witter! - minaccia l'Uomo Ragno, ancora sotto l'effetto del comandamento di non interrompere il rituale.

- Voi... non capite! Quel bambino... era Amahl Farouk, il Re delle Ombre! Uno dei mutanti criminali più pericolosi di tutti i tempi! - rivela con voce isterica, tra le lacrime. Il mascara colato imbratta in modo ridicolo il suo volto.

- Non è possibile... - cedono le gambe di Madame Web, travolta dall'emozione.

- Invece sì, nonna. Mi ha usato per reincarnarsi... e ha continuato a ottenebrarci... una parte di me l'ha sempre saputo, e l'ho capito proprio da quando ho perso i miei poteri mentali...

- Ma... l'hai avuto in grembo! L'hai allattato! Era pur sempre un bambino!!! - piange Cassandra, prostrata sul pavimento di pietra antica.

- Lo so! Lo so!!! Era mio figlio...! - urla e le si spezza la voce, le ginocchia stanno per cedere sotto il peso dello shock. Poi Charlotte scrolla la testa. - ... ma adesso è finita. Omm placherà il mio dolore e i miei scrupoli.

- Sto impazzendo, qui bloccata... - lamenta Julia Carpenter, che sta piangendo: calde lacrime le colano oltre la maschera nera.

- E' tutta colpa mia, avrei dovuto chiamare il Dottor Strange... - si rimprovera l'Uomo Ragno, sforzandosi di non avere un crollo di nervi.

- Hai sentito la Donna, no? Non era un bambino normale, era--- tenta di consolarlo Ragno Nero, ma viene interrotto dallo sdegno del Ragno Rosso:

- Mi fa piacere che questo dettaglio ti sia sufficiente per ridimensionare questo... orrore . Dovevamo aspettarcelo da te.

Intanto, Zath è illuminato da un raggio lunare, portato chissà come sotto terra da un lucernario nel tetto del Tempio. Smette di recitare antiche formule il cui senso solo Harpagus e Ferocia possono intendere e, sollevando verso l'alto, un calice, conclude con una quadruplicata invocazione:

- Con il sangue dell'innocente, con la carne del martire, con l'anello del traditore e con l'amuleto del sommo sacerdote, il vostro Signore Omm tornerà.

Un gesto plateale porta il giapponese a lasciar cadere l'anello di Harpagus nella coppa e a bere il sangue del nuovo Re delle Ombre. Molti voltano di nuovo la testa dall'altra parte, per non guardare.

Quando gli stessi tornano a seguire il corso dei drammatici eventi, vedono Zath strappare in un colpo la parte superiore della propria veste. Ciò rivela un disco di pietra intarsiata, incastonato nelle carni del suo petto, arrossate e infette tutt'intorno.

Mitsuru Katsura lo stacca a mani nude. Utilizza gli ultimi barlumi di vita per arrampicarsi, da uomoragno, su per le zampe della statua e arrivare a portata della testa dell'idolo antropomorfo, dove mette al proprio posto il talismano, incastrato come se fosse ferro su un magnete, come l'ultimo pezzo di un puzzle incompleto da migliaia di anni.

L'*avatar* umano di Zath casca ai piedi dell'immane scultura, emaciato e pallido. Un involucro inerte, risucchiato di ogni forza vitale. E stavolta non si rialzerà.

- No...! - si protrae in avanti il Tessiragnatele, che non ha avuto tempo e modo di reagire in quella manciata di attimi. Di colpo, anche se ne è stato picchiato a sangue, prova pena per quell'uomo, reso schiavo da una magia antica e consumato dal suo stesso compito.

Non c'è molto tempo per versare lacrime, perché tutto il tempio prende a tremare.

- Sta per avvenire davvero... - commenta, in un misto di terrore ed estasi, Norman Osborn.

L'impressione più fugace che si ha è che la statua di Omm non fosse fatta di pietra, o che non fosse in realtà una statua, ma un calco. Vibrando di nuova vita, gli strati esterni si sbriciolano come intonaco da un vecchio muro durante un terremoto. Quando la polvere di granito si dissipa, tutti possono vedere il gigante mostruoso in cui il dio si è incarnato.

- OMM È TORNATO - romba il nume, in terza persona.

Solo Peter Parker ha la faccia tosta di rompere il religioso silenzio che è seguito a questo annuncio metafisico:

- Ok, qualcuno ha il numero del cercapersone di Thor?

Continua...

Nel prossimo episodio:

Il potente dio Omm è tornato sulla Terra. Il suo culto si diffonde da ~~New York~~ Nuova Yezud su tutta la Terra. Tra i primi convertiti eccellenti, Benedetto XVI.

Note

Nuova grafica per festeggiare l'inizio di questa trilogia. Alla buon'ora si scoprono le carte, che richiedono un'infornata di chiarimenti.

a) Lo spiacevole Mitsuru Katsura era l'incarnazione moderna del ragno senziente **Zath** di hyboriana memoria e ha goffamente orchestrato le sue mosse per riportare al pieno splendore il padre **Omm** - cioè se stesso: sui loro ambigui rapporti di identità ho già detto praticamente tutto, nello stile ineffabile a cui ci ha abituati la teologia cristiana. Se ci fossero ancora dubbi, saranno dissipati nell'ultimo capitolo della trilogia.

Conan incrociò le strade di Omm in *Conan the Barbarian* #13 (1972) (prima edizione italiana su *Albi dei Super Eroi* #27, Corno) e di Zath in *Savage Sword of Conan* #207/210 (1993) (in Italia su *Conan: la spada selvaggia* #88, Comic Art). Sconfisse facilmente entrambi. Il potere di Zath fu usurpato dal suo vicario **Harpagus** nella miniserie *Conan: Lord of the Spiders* (su *Marvel Miniserie* #35), evento che ho collegato indirettamente alla nascita della stirpe dei Tarantula Nera. In più, il Barbaro ha combattuto il sacerdote **Tureem**, dotato di un amuleto in grado di animare una statua del dio-ragno (*Savage Sword of Conan* #192, 1992), artefatto qui tornato in ballo. Lo scenario di queste avventure è Yezud, la città sacra al dio-ragno.

b) Le colpe indirette di questa trama sono da attribuire ad almeno due fonti.

Innanzitutto la formidabile [*Appendix to the Handbook of the Marvel Universe*](#), a cui molti di noi Mits attingiamo a man basse, con variabile senso di responsabilità e decenza.

In secondo luogo, uno dei miei numi tutelari dei *comics*, **J. M. DeMatteis**, che ha posto le basi per considerare Omm come un antico dio antropomorfo, piuttosto che un semplice ragno gigante, con una singola storia: la già

citata *Marvel Team Up* #111 che, per un'inquietante trama del destino, vede la sua prima pubblicazione in Italia proprio in questo periodo, su *For Fans Only* #17 (Panini). Il team-up con lo pseudo-Uccisore di Demoni ha messo le basi per un forte nesso con l'Uomo Ragno, che - contrariamente a ciò che suggerisce l'istinto - spesso e volentieri nel corso dei decenni si è incrociato con avventure nel mondo della magia, grazie al Dr. Strange e/o i Difensori in prima istanza, ma non solo. Persino il mio caro predecessore, uno scrittore che definirei *hard boiled*, mi ha involontariamente offerto appigli in questo senso (tante scuse, **Yuri**, per aver piegato i tuoi indizi alle mie idee a suon di *retcon*!). Di tanto in tanto, anche Peter Parker ha bisogno di astrarsi dalla strada.

E l'ha dimostrato anche un altro J. M. - **Straczynski**, con il suo cosiddetto ciclo «totemico», a cui sono evidentemente legato e in debito.

c) La sottotrama del **Re delle Ombre**, ospite del corpo della Donna Ragno, trova una sua conclusione dopo circa un decennio, dalle pagine di *Webspinners*. Non era previsto che morisse così, allora, ma si fa di necessità virtù. Per quanto mi riguarda un omicidio mistico-rituale è sufficiente per uccidere persino un osso duro come lui, per definizione sfuggente a ogni gabbia. So che questo non fermerà chi dovesse aver voglia di utilizzarlo ancora.

d) Un saluto a **Valerio Pastore**, il grande affrescatore della guerra tra Set e i Lupi, che ho cercato di omaggiare con la presenza di **Ferocia** (in prestito dal quiescente *Power Pack*)... e con il *cast roster* dei personaggi! Ti stai rivoltando nella cuccia?

e) Un vivo ringraziamento a **Carlo Monni**, per avermi prestato **Aracne** (qui tra *VCO* #22 e #23) e la classica **Vedova Nera** (tra *Marvel Knights* #50 e #51), e anche al suo co-scrittore **Carmelo Mobilia** per la nuova Vedova dai loro *Secret Avengers* (tra il #3 e il #4). Tutte letture obbligatorie, s'intende.